

XII MUNICIPIO
L'ANTENNA A FONTE
MERAVIGLIOSA
 Barbato pag. 7

TEMA DEL MESE
NUOVO CENTRO INAIL PER
PROTESI ARTICOLARI
 Gattanella pag. 5

XI MUNICIPIO
IL DEGRADO DELLA
STAZIONE OSTIENSE
 Di Martino pag. 10

RUBRICHE
ACQUA FONTE DI VITA IN
CONTINUA DIMINUZIONE
 Badolati pag. 15



LAURENTUM

n. 218 - anno 24° - Ottobre/Novembre 2007 - distribuzione gratuita - mensile di informazione - cultura - politica

ROMA
UN PIANO
REGOLATORE
CHE NON GUARDA
ALLO SVILUPPO
 di Luciano Ciocchetti



Da una prima lettura del nuovo Piano regolatore salta evidente agli occhi di tutti che il nuovo Piano non disegna lo sviluppo della Città ovvero non definisce assolutamente come sarà Roma tra dieci, venti anni. Prima col Piano del 1909 del grande Ernesto Nathan e poi con quello del 1931, la città era disegnata interamente nel suo sviluppo edilizio, viario ed infrastrutturale. Col Piano Regolatore del '67 Roma ebbe un impulso espansionistico di notevole portata cambiando il modo di progettare la pianificazione urbana introducendo in particolare il concetto dell'attuazione attraverso i Piani Particolareggiati. Nonostante il modo nuovo di disegnare l'urbanistica quel Prg si basava su un principio, poi nel tempo non più facilmente attuabile, che caratterizzava Roma: il suo sviluppo a Sud/Est, abbandonando quello verso il mare previsto dal piano del '31. Questo Piano, soprav-

segue a pagina 3



LA CASA DEL RUGBY OCCUPA IL PARCO A SPINACETO

di Abramo Maione

Nel cuore del Parco Spinaceto Sud spicca il cantiere dove sorgerà la Casa del Rugby ed il grigiore dei bandoni lamierati della recinzione contrasta con la varietà di affascinanti colori autunnali con i quali oggi si tinge il grande prato verde del parco. Nei prescritti cartelloni informativi molti

spazi bianchi e pochi dati: un'annotazione a mano fissa l'inizio dei lavori al 27 agosto 2007 ma nulla dice sulla fine. Diverso il tenore dei volantini affissi sulla recinzione dall'associazione ambientalista locale "Il Parco" per protesta nei confronti di Dario Esposito, assessore all'ambiente del Co-

mune di Roma, che invece "aveva assicurato la firma del protocollo di intesa con l'associazione prima che iniziassero i lavori anche per illustrare il progetto esecutivo dell'opera in pubblica assemblea". La verifica cioè di conformità del progetto definitivo alle ri-

segue a pagina 2

SICUREZZA A ROMA CONTINUA LA BATTAGLIA DELL'UDC PER UNA CITTÀ SICURA

di Giovanni Tarquini

Dopo aver posto all'attenzione della cittadinanza romana l'ormai famoso "patto per la sicurezza per Roma" - firmato nel maggio scorso dal Sindaco Veltroni, dai Presidenti di Regione e Provincia e dal Ministro Amato - che altro non prevede che l'arrivo di ulteriori 4.000

segue a pagina 5

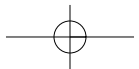


XI, MUNICIPIO DELLA SOLIDARIETÀ E DELLA PARTECIPAZIONE

di Andrea Catarci - Presidente XI Municipio

Il Municipio Roma XI è interessato da grandi trasformazioni di rilevanza cittadina, alcune in corso ed altre in fase di progettazione. Nel 2007 sono entrati in vivo due importanti processi socio-urbanistici, come il Contratto di Quartiere Garbatella e il Piano d'Area Giusti-

segue a pagina 3



LAURENTUM

Mensile di informazione
cultura - politica

Anno XXIV - N° 218
Ottobre/ Novembre 2007

Direttore

Roberto SERGIO

Direzione Politica

Luciano CIOCCHETTI

Direttore Responsabile

Isabella RUSCONI

Proprietà del Centro
Culturale Laurentum

Presidente

Giovanni TARQUINI

Comitato Direttivo

Eleonora FRANCONI
Isabella RUSCONI
Roberto SERGIO

Responsabili di redazione:**Municipio XII**

Francesca BARBATO

Municipio XI

Francesco CAPOCCIA

**Per la pubblicità
su Laurentum:**

Nuove Strategie
tel. 06 5922 655
fax 06 5422 9675

mail: info@nuovestrategie.it

Fotocomposizione e Stampa:

Euro Media Graphic Service s.r.l.
Via Costanzo Casana, 228
00121 - Roma
Tel. 06 5634 0094
Fax 06 5634 0094

La distribuzione è gratuita
Registrazione Tribunale di
Roma n° 87/83 del 05/03/83

Visita il nostro sito

www.laurentum.it

contattaci all'indirizzo:
laurentum.mail@libero.it
oppure scrivi a:

C.C. Laurentum c.p. 189
00128 - Roma Spinaceto

Maione dalla prima

chieste dei cittadini del quartiere che avevano manifestato a lungo contro il mastodontico progetto preliminare della Casa Rugby. In attesa di conoscere con precisione la convenzione istituzioni-cittadini ed il progetto definitivo dell'opera non è inutile riassumere la vicenda che ha coinvolto moltissimi abitanti, tra i quali anche il sottoscritto, contribuendo a valorizzare quello spirito di mobilitazione ben espresso dallo striscione che apriva il corteo degli abitanti del quartiere nel marzo 2005: **A SPINACETO IL VERDE GIA' CI STA, NO AL PUNTO VERDE QUALITA'!** Il progetto della Casa Rugby si delinea nel novembre del 2003 quando ne vengono tratteggiate le principali caratteristiche in occasione di incontri di primarie personalità politiche ed imprenditoriali e partendo da un'area già assegnata in concessione con due campi di calcio ed una pista del ghiaccio coperta gestiti sostanzialmente dalla stessa società interessata a gestire la Casa Rugby. Ricordiamo il sindaco Veltroni, favorevole alla costruzione dell'ennesima "casa", il citato assessore Esposito, Mario Di Carlo, assessore comunale alla mobilità ed ex appassionato rugbista attivo a difendere la caUsa del Rugby Roma e Paolo Abbondanza, imprenditore immobiliare e da lì a poco proprietario e Presidente del Rugby Roma. In realtà il progetto iniziale non era solo Casa Rugby ma anche "palestra, piscina, campo di calcio con spalti per 300 persone, pista olimpionica di pattinaggio su ghiaccio, foresteria con 35 stanze doppie con bagno per ospitare le squadre, fitness, sala riunioni, club-house, bar, ristorante, cucina, parcheggi per 450 auto e, soprattutto, 4 campi da rugby"! Il comunicato di Federugby, che susciterà l'allarme nel quartiere, precisava che "l'impianto si estenderà su circa 37 ettari (l'intera area verde) ed il parco potrà essere utilizzato anche dai cittadini per il jogging".

Il neo-Presidente Abbondanza già progettava di parteci-



pare al campionato rugby 2004/2005 grazie al necessario, ma ormai dato per certo, via libera del Comune di Roma che, infatti, nella seduta del 24 novembre 2003, avrebbe dovuto approvare il progetto tramite il discusso programma dei Punti Verdi Qualità-PVQ ai sensi della delibera 169/1995 della giunta Rutelli istitutiva dei PVQ che prevede il recupero delle aree degradate. Con questa formula le aree verdi abbandonate di proprietà comunale sono concesse in uso ai privati per realizzare le loro attività imprenditoriali in cambio dell'obbligo di una futura manutenzione che il Comune dichiara di non poter effettuare per mancanza di fondi, sia pure nella carente disciplina normativa del verde pubblico considerato che il Comune di Roma non ha ancora adottato un Regolamento sul verde nonostante abbia avuto proprio il verde Sindaco Rutelli per ben due consiliazioni ed il noto attivismo del Sindaco Veltroni.

Ma questa operazione fallì perché gli abitanti che frequentavano il parco nell'agosto del 2004, notati i lavori di sterramento, chiarivano che l'area non risultava inserita nella citata delibera n. 169/1995 non potendo proprio risultare abbandonata un'area sulla quale già sorgeva un funzionante complesso sportivo. Cominciò così un lungo ed aspro confronto tra cittadini-Comune e si rese necessaria una mobilitazione dei cittadini organizzati in comitato che chiese la revo-

ca immediata della delibera comunale n. 14 del 2.2.2004 ritenendo inapplicabile la normativa dei PVQ ai sensi degli stessi citati principi enunciati nella delibera 169/1995; rilevava la mancanza di una gara pubblica che non garantiva il principio della libera concorrenza al fine di individuare il soggetto vincitore concessionario dell'area; ravvisava incongruità sui rapporti tra le società in questione e comunque la non idoneità del parco ad ospitare tale tipo di struttura per esigenze ambientali e paesaggistiche rivendicando infine il diritto dei cittadini a partecipare nei processi decisionali.

Quando gli amministratori comunali riusciranno a sottrarsi alle fondate proteste dei cittadini ed accoglieranno il loro grido di buona politica? Il dibattito trovò un accordo l'anno scorso allorché il Comune ribadì che, ai sensi del programma PVQ, il Rugby Roma avrebbe comunque trovato casa nel parco di Spinaceto, ma ridimensionando il progetto iniziale all'interno della predetta area assegnata anni fa in concessione e riconoscendo agli stessi cittadini la possibilità di controllare che non siano eseguite nuove opere oltre il perimetro dell'area stessa.

In attesa di conoscere finalmente i dettagli dell'accordo gli abitanti di Spinaceto e Tor de' Cenci vogliono continuare ad assaporare il profumo di libertà e di bellezza del parco e continueranno a vigilare per evitare usi impropri del Parco Spinaceto Sud.

approfondimenti - politica

Catarci dalla prima

niano Imperatore, sono stati effettuati i primi lavori nell'area degli ex Mercati Generali, sono stati avviati i processi che porteranno alla riqualificazione dell'ex Fiera di Roma e dell'area AMA della Montagnola, si sono gettate le premesse per l'avvio del Contratto di Quartiere Tormarancia e del piano esecutivo per la Tenuta di Tormarancia. L'impegno, su tutti, è limitare i costi sociali da pagare ai cambiamenti, stimolando le spinte partecipative, di autotutela ed autogoverno della comunità locale. Oltre all'azione sui grandi progetti, abbiamo rilanciato il processo del Bilancio partecipativo, giunto al quinto anno, abbiamo affiancato associazioni e comitati nelle vertenze per una migliore qualità della vita ed in particolare contro l'elettrosmog, abbiamo ampliato gli spazi per i pedoni, recuperato aree verdi ed incrementato la rete ciclabile. Nella convinzione che il protagonismo della società civile sia la maggiore risorsa per un'azione efficace del Municipio e per assicurare la cura del territorio e del Bene comune. Negli ultimi mesi, nel contesto brevemente accennato, si è reso necessario un impegno supplementare nel contrastare quell'emergenza abitativa che, con le nuove povertà e la precarietà occupazionale, mette a dura prova la coesione della Città. Prima, ad agosto, sono stati conseguiti due risultati straordinari nell'accoglienza ai migranti, a conclusione di un lungo lavoro: novanta rifugiati afgani, da mesi in una tendopoli all'Ostiense, e settanta persone moldave che avevano trovato rifugio nell'Istituto San Michele, a Tormarancia, sono stati trasferiti in strutture del Comune di



Roma. Grazie alla collaborazione tra l'Amministrazione centrale e il Municipio, con un ruolo determinante svolto dalle associazioni territoriali, si è raggiunto il triplice obiettivo di evitare inutili e traumatiche azioni poliziesche, di fornire un'accettabile soluzione abitativa, di sottrarre al degrado e restituire ai cittadini spazi importanti del territorio. Ad ottobre molte famiglie, italiane e no, hanno visto avvicinarsi il rischio di ricevere la visita di ufficiali giudiziari e forza pubblica, con l'approssimarsi della conclusione del blocco degli sfratti. E' stato in quel momento che abbiamo scelto di requisire temporaneamente 232 appartamenti nei Municipi IX, X e XI, per impedire che altrettanti nuclei familiari venissero sbandati in strada e consegnati all'emarginazione. Le persone, che possono ora restare nelle abitazioni continuando a pagare l'affitto prestabilito, sono state individuate sulla scorta dei dati forniti dai servizi sociali ed incrociati con quelli in possesso dei servizi di mediazione, come l'Agenzia Diritti. Si sono poi verificate le condizioni socio-economiche, di salute e il possesso dei presupposti per accedere all'edilizia residenziale pubblica; infine si è scel-

to di intervenire in quei casi in cui gli inquilini avevano contratti con grandi proprietà di natura immobiliare-finanziaria che hanno rifiutato la mediazione offerta dai Municipi per arrivare ad una ricontrattualizzazione del canone d'affitto, per non coinvolgere nell'operazione i piccoli proprietari. Si è trattato di un'azione di salvaguardia e di tenuta sociale, finalizzata ad impedire lo sfratto di soggetti che non sono in grado di misurarsi con il mercato immobiliare e ad evitare di ampliare ulteriormente l'area del disagio e dell'emergenza abitativa. Siamo consapevoli di non aver attuato nessuna misura di tipo strutturale con le ordinanze di requisizione. Si è però data una risposta, limitata e provvisoria, ma concreta, a casi singoli, con la speranza di riuscire a svolgere anche un piccolo ruolo nel mobilitare il mercato degli affitti, lasciando intravedere alle grandi proprietà immobiliari e finanziarie il rischio di "intromissione" delle istituzioni. Il Piano Casa del Comune di Roma e le misure straordinarie previste dalla Legge finanziaria in discussione in Parlamento lasciano sperare che tra due o tre anni ci sarà una maggiore disponibilità di alloggi di edilizia sociale e agevolata: ma se questo può essere il futuro, nel frattempo che succederà in città? Dobbiamo rassegnarci alla "balcanizzazione" dei nostri quartieri, con persone anziane, malate, precarie, a basso reddito, che finiranno ad incrementare le fila dei senza casa e dei vecchi/nuovi poveri? La risposta è "no", non vogliamo assistere inerti alla disgregazione del tessuto sociale dei nostri quartieri e per questo abbiamo requisito quelle case in nome della solidarietà....

Ciocchetti dalla prima

vissuto per quasi mezzo secolo tra leggi deroga e/o modificative della vecchia legge urbanistica, condoni ed indiscriminato use del territorio, era pur sempre un Piano che sulla carta definiva precisamente i connotati urbanistici della città.

Oggi, il nuovo Piano che la sinistra si ostina a definire Piano Regolatore e che al contrario sarebbe meglio definirlo Piano di Indirizzi, e un NON PIANO che non lascia capire come e dove si svilupperà il territorio.

Manca in esso un programma di sviluppo lasciando ogni iniziativa a procedure anche derogative che attraverso accordi di programma rendono possibile modificare gli indirizzi del Piano; così come non si è pensato ad un piano della



mobilità.

Si è pensato di tutelare le zone irrinunciabili come i grandi Parchi, già previsti sia dalla variante delle Certezze che dalle zone vincolate con i PTP; si sono inseriti i piani di recupero urbano, già previsti

con gli art. 11 della L. 493/93. Nel lungo periodo dalla sua adozione (marzo 2003) ad oggi sono state apportate varianti importanti allo stesso Piano attraverso una serie di procedure derogative. Ma la cosa veramente scandalosa e

l'assoluta assenza di aree c.d. 167 e cioè destinate alla costruzione di alloggi di edilizia economica e popolare. Roma che offre il negativo primato dell'esigenza abitativa per i meno abbienti e per gli sfrattati, Roma che ha, nell'immediato, bisogno di almeno 20.000 alloggi per contrastare la così detta "emergenza casa", Roma non ha meritato dalla attuale maggioranza in Campidoglio quella prova di sensibilità e attenzione politica ai veri bisogni della gente. Insomma un Piano che non definisce certezze urbanistiche, che non programma lo sviluppo della città ma che è aperto ad ogni proposta privata in nome dell'interesse pubblico, non è un progetto urbanistico.

Un Piano così consegnato avrà vita molto breve.



Palombini Ricevimenti

Via di Poggibonsi, 15
00148 Roma

T +39 06 65743314
F +39 06 65747519

www.palombini.it



il tema del mese

AL POLICLINICO "UMBERTO I" NASCERÀ UN CENTRO PROTESI INAIL

Liliana Gattanella Manuelli

Chi come me ha subito l'amputazione di un arto e vuol continuare a camminare e lavorare è quasi sempre costretto a recarsi presso il Centro Protesi INAIL di Budrio, dal momento che le officine ortopediche che operano sul territorio non riescono sempre a fornire un presidio adeguato alle loro esigenze. Grazie alla tecnologia di un'Ente pubblico come l'INAIL, che fornisce le protesi anche agli invalidi civili, è possibile lavorare fino al raggiungimento della pensione, tanto più che l'officina aperta dall'INAIL a Roma nel 1997, presso la Clinica Sacra Famiglia, in Via della Camilluccia, non riesce a decollare per mancanza di spazio e garantire la qualità dei servizi che offre la famosissima e ormai affollatissima officina di Budrio. Con la Legge finanziaria del 2000 che ha decretato l'abolizione dei ricoveri gratuiti a favore dei mutilati civili è arrivato il colpo di grazia a tanti disgraziati già segnati dalla sorte, così gli albergatori prima, poi gli stessi abi-

tanti di Budrio hanno fiutato il business, offrendo alloggi e posti letto a chi è costretto a soggiornare sul posto per qualche giorno, a volte due anche per due o tre settimane, a prezzi da rapina e quasi sempre in nero.

Non è difficile immaginare la rabbia, la mortificazione e l'indignazione che è andata maturando nell'animo di chi si vede dilapidare dei propri risparmi ed il dolore di molti anziani che non potendo permettersi di sostenere queste spese, debbono rassegnarsi a restare inchiodati alla sedia a rotelle per il resto della vita, invocando la legalizzazione dell'eutanasia.

Prendendo coscienza di questo stato di cose, alcuni pazienti, dopo aver contattato inutilmente le associazioni invalidi, hanno deciso di prendere alcune iniziative, incoraggiate tra l'altro dagli stessi dipendenti dell'INAIL, volte ad invitare le autorità, a trovare una soluzione al problema.

Stanco d'essere subissato da continue richieste e petizioni,



CENTRO PROTESI DI BUDRIO

il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha esaminato attentamente la lettera accorata che ho scritto personalmente, firmata da un folto gruppo che chiedevano con forza un Suo intervento ed ha voluto intervenire personalmente con la necessaria convinzione e forza.

Cosa ha fruttato l'intervento diretto del Capo dello Stato? Lo scorso mese di ottobre, il Consiglio Comunale di Roma, ha votato all'unanimità la mozione n. 58 con la quale si è impegnato a reperire gli spazi necessari per l'apertura di un centro specializzato

per le protesi presso il Policlinico Umberto I^e e l'Università la Sapienza per trasferire l'officina INAIL di Roma, dove tra l'altro, è possibile continuare anche l'attività del polo didattico (corso di laurea di tecnico ortopedico), attivare proficui progetti di ricerca, sanitaria e riabilitativa, come l'addestramento all'uso delle protesi e disporre di letti per i ricoverare gli assistiti. Va sottolineata l'altissima professionalità del Centro, che si distingue in maniera sostanziale dalle altre officine ortopediche, diretto tra l'altro dallo stesso Ing. Gennaro Verni che ha realizzato le protesi supertecnologiche che usa Alex Zanardi. A questo punto è doveroso ringraziare il Presidente Napolitano per il suo intervento, la Giunta Comunale che ha votato la mozione (in particolare modo l'On.le On.le Coratti che l'ha proposta e l'On.le Gasperini dell'UDC che oltre ad ascoltarmi con cortesia ed interesse, ha spinto altri consiglieri dell'opposizione a votarla).

Tarquini dalla prima

nomadi nella nostra città suddivisi su 4 nuovi campi per una spesa complessiva che supera i 15 milioni di Euro annui; dopo aver lanciato su questo tema un referendum consultivo da porre ai romani con quesito che, con più di 300 firme raccolte in un giorno, è stato già depositato per competenza in attesa del giudizio di ammissibilità, l'Udc ha organizzato per il 23 novembre prossimo un convegno «Contro la violenza e il degrado, per la sicurezza». Al Palazzo dei congressi dell'Eur, alle ore 16, il leader del partito Pier Ferdinando Casini ne discuterà con i sindacati delle forze dell'ordine e con i rappresentanti delle comunità straniere in Italia. Romeni compresi. In particolare, come ci ha spiegato spiega il nostro direttore politico On. Luciano Ciocchetti, «ci sarà un confronto a 360 gradi, sul pacchetto sicurezza varato dal Consiglio dei Ministri». Secondo l'Udc è necessario andare oltre gli interventi dettati dall'emozione che suscitano i fatti di cronaca, come l'omicidio di Giovanna Reggiani a Tor Di Quinto o del signor Luigi Moriccioni sulla pista ciclabile. Le istituzioni devono garantire sicurezza e legalità in tutto il Paese attraverso leggi ben strutturate. Leggi che non possono prescindere dal fatto che chi non ha un lavoro e la residenza deve essere espulso. Solo in que-

sto modo ci sarà la possibilità di reintegrare quelli che accettano di sottostare alle normative vigenti nel nostro Paese. La vera integrazione non si persegue infatti, come vorrebbe farci intendere il nostro Sindaco, permettendo l'elemosina ai lavavetri, fonte di guadagno per lo sfruttamento per accattonaggio di oltre 36.000 bambini in Italia, ma con una politica di prevenzione seria, che ponga attenzione alle esigenze di sicurezza dei cittadini ed alla giusta richiesta di rispetto che arriva dalla parte sana di quegli immigrati che sono nel nostro paese per lavorare e per costruire un futuro per la propria famiglia. E' necessario inoltre effettuare un controllo degli ingressi rigoroso ed integrato con le forze di polizia dei paesi di provenienza, che individui criminali e sfruttatori. Ma per fare questo, occorrono più risorse per le forze dell'Ordine: non ci sono i soldi per i mezzi, per la manutenzione, per le indagini, pochi uomini disponibili e con stipendi insufficienti. Recentemente il gruppo consiliare dell'Udc capitolino ha incontrato il prefetto Mosca. Abbiamo registrato con una sostanziale concordia», racconta Dino Gasperini, «la sospensione di qualsiasi procedura di localizzazione dei cosiddetti villaggi della solidarietà, non solo per poter distinguere chi delinque da chi rispetta le

norme all'interno della popolazione nomade, ma anche e soprattutto per aspettare il referendum consultivo sul Patto per la sicurezza che come Udc capitolino abbiamo promosso e per il quale attendiamo solo il giudizio di ammissibilità». Il "Patto per la legalità" che verrà presto sottoposto all'approvazione dell'Aula consiliare prevede «la fine allo spreco di risorse comunali con fondi per la scolarizzazione e l'integrazione che vengono elargiti senza distinzione tra chi delinque e chi no». «Per noi», spiega il consigliere, «solo chi rispetta le regole e non delinque può avere i servizi che pagano tutti i cittadini romani, gli altri oltre a non avere servizi debbono essere espulsi». Nel documento si prevede inoltre l'obbligo della scolarizzazione, il pagamento del trasporto scolastico solo dopo aver avuto delle direzioni didattiche e non dalle cooperative che gestiscono il servizio i numeri dei bambini che frequentano realmente le scuole. Non solo. Nel patto è prevista l'applicazione della delibera comunale mai applicata da Rutelli prima e da Veltroni poi che prevedeva campi di non più di 250 nomadi con all'interno il Nucleo Anti Emarginazione dei vigili e presidi di Pubblica sicurezza e quindi lo sgombero immediato di tutti i campi che contrastano con la delibera indicata.

CRONACHE DI "URBANISTICA PARTECIPATA" DAL MUNICIPIO XII

di Valerio Morgia

Parlare di urbanistica rischia di essere un esercizio i cui risultati sfuggono alla maggior parte dei cittadini, se però si passa dal parlare alla costruzione della città, allora il discorso diventa più comprensibile, sebbene rimanga poco chiaro ai più il rapporto misterioso di causa-effetto che lega la fase della pianificazione con quella realizzativa.

Allo stesso modo parlare di "urbanistica partecipata", definizione che piace molto alla Sinistra che governa il Comune di Roma e il Municipio XII, significa fare un esercizio di pura demagogia, ben conoscendo gli addetti ai lavori che le scelte di pianificazione urbanistica, per loro natura tecniche e politiche assieme, debbono esser fatte congiuntamente da urbanisti e politici e debbono rappresentare compiutamente il momento di assunzione di responsabilità della politica nei confronti della cittadinanza che ha demandato, attraverso il voto, appunto alla politica le scelte fondamentali in materia di territorio.

Troppo spesso e in modo ambiguo la Sinistra gioca sul fatto che in urbanistica, gli effetti di scelte sbagliate, si percepiscono a distanza di 5 o 10 anni e talvolta di più, tempo sufficiente a far dimenticare ai cittadini le reali responsabilità e a scaricare sugli amministratori futuri l'onere dell'emergenza, del recupero ambienta-

le, del risanamento urbano... insomma è vero il contrario di quello che dovrebbe essere... meglio curare che prevenire. Può capitare però che a governare permanga a lungo la stessa coalizione politica, allora tutte le scuse non valgono più, cade il velo della mistificazione, le responsabilità diventano evidenti.

La Sinistra che governa la città di Roma da quindici anni, raccoglie i frutti nefasti delle sue scelte scellerate del passato in termini di vivibilità e sostenibilità urbana, che per ignoranza o cattiva fede sono ancor oggi perpetrate con buona pace delle opposizioni e di tutta la cittadinanza.

Nel Municipio XII più che in altri municipi di Roma, sono evidenti le ricadute in termini quantitativi della pianificazione urbanistica, soprattutto per il gran numero degli interventi realizzati e previsti oltre che dal Piano Regolatore del '65, che attribuiva all'EUR e all'asse EUR-mare buona parte dello sviluppo urbano, anche dal nuovo PRG e dalle cosiddette politiche di recupero e sviluppo (almeno presunte tali) dei nuclei più periferici del nostro territorio. L'amministrazione Veltroni non è stata capace di approntare un Piano Regolatore strutturante capace di offrire soluzioni efficaci al tema della riconversione funzionale dell'EUR, del recupero e valorizzazione del quartiere Laurentino, della doman-



da di nuove case, della mobilità e della urbanizzazione dei nuclei abitativi più periferici, cosicché si è preferito e si continua a preferire il sistema della "variante urbanistica", dribblando i passaggi necessari a raccogliere il consenso politico e a favorire una equa informazione, tra l'altro attraverso linguaggi architettonici quanto mai deludenti ed escludendo ogni soluzione infrastrutturale al problema della mobilità. Il risultato complessivo è che non si realizzano né si prevedono nuove strade e quelle esistenti non vengono quasi mai allargate, non potendo il Sindaco gravare il bilancio comunale di spese aggiuntive e non avendo altresì la capacità e la volontà politica di intaccare il profitto dei costruttori, appesantendolo dei costi per la realizzazione delle infrastrutture di quadrante, cosicché a pagare in termini di costi sociali il prezzo di questo stato di cose restano soltanto i cittadini. I nuovi quartieri sorgono come funghi e quelli esistenti vengono ampliati senza che si realizzi la benché minima qua-

lità architettonica, d'altronde come potrebbe essere altrimenti se chi dovrebbe valutarla non è in grado di farlo? Anche a Torrino Mezzocammino, dove qualche accortezza iniziale ci aveva fatto meglio sperare, si è ricaduti nell'anomimato. I prezzi delle abitazioni al contrario continuano a salire, mentre i modi e i tempi dell'edilizia agevolata proposti dal Comune non hanno alcun effetto calmierante sul mercato, tanto che ormai ci viene il sospetto che tutto ciò sia fatto apposta per non scontentare nessuno di quelli che contano, ovviamente sempre a danno dei cittadini, in questo caso dei più giovani che denunciano enormi difficoltà per l'acquisto della prima casa. Anche il recupero delle zone periferiche sembra registrare una battuta di arresto, i cosiddetti "Toponimi" hanno qualche difficoltà a partire essendo, causa una direttiva comunitaria, caduti i presupposti speculativi che ne garantivano la sostenibilità economica.

Un discorso a parte merita l'EUR, che in maniera esemplare denuncia l'atteggiamento aggressivo e speculativo, culturalmente evanescente e oserei dire un po' rozzo, di questa maggioranza pronta a trasformare, del tutto incurante delle peculiarità storico-urbanistiche del quartiere, un pezzo di città storica in una piccola disneyland, dove in barba al PRG in approvazione,

C'ERA UNA VOLTA UN PARCO A VIA GOVONI

di Gloria Tozzi

Primavera 2007, giornata piovosa ma di grande importanza, si inaugura un nuovo parco in zona Eur Laurentina Parco intitolato alla memoria di Eros Corizza, un giovane e bravo ragazzo della zona deceduto in un incidente di macchina, Incastonato in un suggestivo angolo di natura incolta, tra via Pavese e Via Sillone, nasce questo nuovo polmone di verde, fra taglio di nastro da parte del Sindaco Veltroni, del Presidente del XII Municipio e tutti i Consiglieri municipali. Alla presenza di varie personalità istituzionali si brinda con spumante insieme a tutti i cittadini venuti a ringraziare colui o coloro che avevano fatto sì che un altro sogno verde si realizzasse.

Meraviglia delle meraviglie (vedi foto) si vuole rendere noto ai cittadini il processo di riqualificazione paesaggistica che si sta avviando in una area abbandonata e incolta ormai da anni e anni.

Sembrerebbe il luogo ideale per correre, andare in bicicletta, giocare a palla con i bambini, far volare in alto gli aquiloni ed invece, colpo di scena come per un brutto incanto tutto svanisce nell'arco di due soli mesi, ritorna il degrado più totale... i pochi pini piantati con tanto amore vengono mutilati di tutta la chioma, i prati subiscono uno sconcertante cambiamento. In breve tempo la situazione paesaggistica subisce un duro colpo, in quanto dal momento dell'inaugura-

zione nessuno si è preso cura del parco che si riduce irrimediabilmente in un triste manto di sterpaglie fatto di erbe secche, molto pericolose per gli incendi che d'estate sono innumerevoli, soprattutto nei quartieri molto verdeggianti della zona. A questo punto il cittadino abitante nel quartiere si chiede come mai, dopo così tanto lavoro, così tanta pomposa inaugurazione, così tanti soldi spesi, le istituzioni locali non pensino che anche il verde ha bisogno di cure, ha bisogno di amore, ma soprattutto di tanta acqua. Ma si può fare un parco senza prevedere almeno un che minimo impianto di irrigazione oppure un modo qualsivoglia per bagnare quel bene prezioso che è il verde, vero valore delle aree più piacevoli dell'Eur legato alla qualità della vita e all'utilizzo da parte dei cittadini?

di variante in variante, si trasformano e valorizzano aree che passano contestualmente dalla proprietà pubblica a quella privata senza alcun beneficio per la collettività, come l'area del Ministero delle Finanze a viale Europa, dove al posto degli uffici sorgeranno delle abitazioni, o l'area della centrale Acea sulla Laurentina che più o meno seguirà la stessa sorte. Ma all'EUR accade anche di vedere che si costruisce un parcheggio interrato di fronte a uno degli edifici simbolo dell'architettura romana del dopoguerra, che si trasforma una scuola in albergo o si pensa di realizzare attività commerciali in piccoli edifici da dislocare a piacimento attorno al laghetto (per "valorizzare" le aree verdi s'intende), che si cerca di infilare un Centro Congressi in un'area troppo piccola, che non garantisce le condizioni minime di

accessibilità e parcheggio, dove la nuvola propagandata si trasformerà per magia in un enorme bubbone informe. Ma il culmine si raggiunge nell'Europarco del Castellaccio dove se posizione e dimensione dell'area consentivano effettivamente di sfruttarne le potenzialità per localizzarvi funzioni pregiate ed un contestuale sistema di infrastrutture a migliororia della mobilità del quadrante, il risultato è invece un ecomostro scollegato da tutto, architettonicamente fuori scala, decontestualizzato e decisamente brutto. A questo punto, se una qualche responsabilità può attribuirsi ai professionisti, la gran parte delle colpe di questo stato di cose ricade sulla politica che ha gestito Roma negli ultimi anni. Rutelli prima e Veltroni poi hanno generato una classe dirigente asservita agli interessi della grande imprenditoria,

che taglia fuori tutte le altre fasce produttive, dai piccoli imprenditori agli artigiani, e lascia ai cittadini l'onere di saldare il debito sociale e ambientale di questo Municipio in termini di minore vivibilità, di aumento del costo delle abitazioni, di espulsione delle funzioni abitative a basso costo dalle aree più centrali a quelle più periferiche, negando di fatto ogni possibilità di integrazione sociale, anzi creando sovente situazioni di tensione. Abbiamo assistito lentamente all'annientamento dell'agro romano a favore dei nuovi quartieri residenziali, mentre le distanze si sono considerevolmente allungate, se relazionate al tempo di percorribilità delle strade che è aumentato a causa di un mancato potenziamento infrastrutturale. La qualità architettonica e ambientale dell'EUR sarà fagocitata dall'anonomato delle nuo-

ve realizzazioni, e allo stesso tempo registriamo ancora l'esistenza di molti quartieri del nostro territorio che non hanno fognie, acqua e gas e ogni genere di servizio al cittadino. Invece di limitare le previsioni esuberanti del PRG del '65 si è pensato di implementarle ricorrendo a continue varianti che hanno svilito il ruolo dello strumento urbanistico principale e fatto perdere credibilità alla politica tutta. Ora che gli effetti delle scelte urbanistiche che interessano il territorio del Municipio XII sono ormai evidenti è giunto il momento per la Sinistra che governa questa città di assumersi le proprie responsabilità di fronte ai cittadini e agli elettori, senza nascondersi dietro una finta "urbanistica partecipata" che può solo agli occhi dei più distratti nascondere i veri colpevoli.

ELETTROSMOG A FONTE MERAVIGLIOSA: L'OBIETTIVO È DAVVERO RAGGIUNTO?

Francesca Barbato Capogruppo UDC Municipio XII

Prologo. Da alcuni anni si aggira per Fonte Meravigliosa lo spettro dell'elettrosmog: un'antenna telefonica appannaggio dei principali gestori pende inesorabilmente sulla testa degli abitanti, rimbalzando da condomini privati ad aree comunali. Un caldo mattino di agosto, infatti, nell'area adibita a parcheggio del Circolo Sportivo Fonte Roma Eur, spunta un traliccio di oltre 30 metri, atto ad ospitare ben tre antenne telefoniche, posizionato a ridosso di scuole, parrocchia, mercato rionale e edifici privati. Cittadini e Comitato di quartiere si attivano con inimmaginabile solerzia, coinvolgendo Municipio e Comune, ed innescando una serie di indagini che mettono in luce alcuni aspetti poco chiari della vicenda. Ad esempio, il 14 Marzo il Dip.to IX° del Comune di Roma trasmette al Municipio l'istanza di installazione dell'antenna presentata dalla Soc. Ericsson S.p.A. con la richiesta di esprimere osservazioni o diniego entro 30 gior-

ni: il Municipio rimane assolutamente silente. Scatta la mobilitazione: il Municipio si sveglia ed emette ordinanza sospensiva dei lavori. A seguire il Comune avvia la procedura di revoca dell'autorizzazione in precedenza concessa. Fatti recenti. I primi di Ottobre, durante una gremita assemblea, la Presidente del Municipio P. Prestipino racconta al quartiere che l'obiettivo della mobilitazione è stato raggiunto grazie alla Ordinanza sospensiva emanata dal Municipio. Aggiunge con orgoglio che la notizia fa il giro di tutta Roma perché è la prima volta, in tanti anni, che un Municipio vince una tale battaglia contro i gestori telefonici. Vorrei però ricordare, alla Presidente e ai cittadini tutti, che l'unico vero motivo per cui è stato possibile ottenere una revoca dell'installazione non è certo dovuto alla tempestività con cui il Municipio ha raccolto le istanze dei cittadini, bensì ad un (provvidenziale) vizio di forma: infatti la il contratto

di concessione che consente al Circolo sportivo di esercitare su area comunale, vieta espressamente il subappalto delle aree che rientrano nel perimetro della concessione stessa. Il Circolo, quindi non poteva affittare l'area in cui è sorto il traliccio e per questo motivo il IX° Dipartimento ha potuto procedere alla revoca. Inoltre, cara Presidente, il vero obiettivo del quartiere è quello di evitare la pericolosità dell'antenna e quindi anche una sua possibile ricollocazione altrove, a ridosso delle abitazioni e dei siti sensibili; in altre parole, la revoca in questione non impedisce ai gestori telefonici di piantarla su un terrazzo condominiale o altro edificio del quartiere. Epilogo. L'epilogo lo rimandiamo ai prossimi numeri di Laurentum, ma già si può ipotizzare che, qualunque sia l'esito della vicenda legata al Circolo sportivo, i gestori tenteranno una ricollocazione privata dell'antenna: in tal caso non ci saranno vizi procedurali a



scongiorarne l'installazione. Cosa fare? Non farsi trovare impreparati. Sarebbe opportuno che il Municipio, di concerto con gli abitanti, procedesse all'individuazione di un sito non pericoloso rispetto alla loro salute; tale soluzione potrebbe comunque restare nascosta in un cassetto ed essere proposta solo in caso di effettiva necessità. Nel frattempo, cara Fonte Meravigliosa, per far sì che tu rimanga tale, continuerò la mia battaglia contro ogni installazione, come Consigliere e come abitante.



VOCI DAL TERRITORIO: DOMANDE SUI FUTURI PROGETTI URBANISTICI

di Federico Fontana

E' ormai evidente agli occhi di tutti i cittadini del XII municipio come sta cambiando e come cambierà, attraverso un piano di riqualificazione, l'impianto urbanistico territoriale. Sono più che evidenti i cantieri a Piazzale Don Luigi Sturzo, per la costruzione di un ampio parcheggio sotterraneo sovrastato da un'ampia piazza pedonale con una fontana ed un mini anfiteatro, la costruzione del nuovo centro commerciale all'inizio della via Pontina, il rifacimento del velodromo, che sembrerebbe destinato a diventare un complesso acquatico, il nuovo bocciometro su Via della Grande Muraglia ed infine il progetto dell'acquario virtuale sotto la superficie del laghetto dell'Eur. Per non parlare del Cen-

tro Congressi e di tutto ciò che ad esso è connesso.

L'interrogativo che la gente si pone è: "ma tutte queste opere sono realmente indispensabili?"

Ci sono interventi ed opere che sembrano, oggettivamente di reale necessità o di importanza strategica per lo sviluppo del territorio.

Parliamo per esempio del parcheggio di piazzale Sturzo, il quale risulterebbe essere l'unica opera a quietare gli animi di molti automobilisti ormai stanchi di ricevere multe o fare la lotta per un posto anche se per la sosta di soli 5 minuti. Possiamo citare gli interventi al velodromo, ormai in evidente stato di disfacimento strutturale, che al termine dei lavori verrà restituito dopo

quarant'anni ai cittadini con una nuova veste e funzione. Anche l'acquario virtuale potrà avere un positivo impatto per il quartiere; è un'iniziativa questa che infatti porterà lustro non solo all'Eur ma all'intera città di Roma e che rappresenterà sicuramente un notevole indotto commerciale e di posti di lavoro.

Ma del complesso commerciale tra la Colombo e la Pontina se ne sentiva veramente la mancanza?

E' stato studiato l'impatto di tale mega struttura sulla viabilità ed il traffico in uscita ed in arrivo verso l'Eur. E infine, quale impatto avrà sui commercianti dei quartieri limitrofi?

Ci si interroga inoltre anche sull'utilità del nuovo bocciometro: era davvero una priorità o forse con quei fondi si potevano, ad esempio, apportare migliorie al manto stradale che assomiglia sempre più ad un percorso ad ostacoli, arginati da delle toppe che, alla lunga, risultano essere più pericolose delle

buche stesse.

Su tutte queste iniziative, alcune delle quali riteniamo siano di sicuro interesse per il nostro territorio in quanto realizzate in ottica di sviluppo, si focalizza l'attenzione dei cittadini abitanti nelle zone maggiormente interessate da simili strutture, in particolar modo nelle zone Eur e Torrino ma anche, in quelle limitrofe come Ferratella, Mostacciano, Casal Brunori e Spinaceto.

Le domande che la gente si pone sono innanzitutto inerenti all'impatto sulla viabilità ed il traffico che già oggi rappresenta un problema nevralgico nelle zone interessate (si pensi solo ai disagi che, già oggi, stanno causando i lavori del Mega centro commerciale all'imbocco tra la Colombo e la Pontina) ma anche su quali infrastrutture di servizio verranno garantite a supporto. Ci auguriamo che, per il benessere comune continui quel confronto, già da tempo iniziato, tra la cittadinanza, le istituzioni e gli enti coinvolti nella realizzazioni di queste opere.

A BREVE A SPINACETO LA CASA DEL MUNICIPIO

La Giunta del Municipio Roma XII ha approvato con una direttiva la realizzazione dell'Urban Center - Casa del Municipio presso la struttura comunale del Centro Civico Polivalente di Largo Niccolò Cannella, a Spinaceto. L'Urban Center occuperà circa 240 mq e sarà interamente gestito dal personale del Municipio. I lavori di allestimento inizieranno a fine novembre e a partire da gennaio 2008 la struttura sarà aperta al pubblico.

"L'Urban Center sarà il "cuore pulsante" del Municipio, un luogo dove cittadini e amministratori potranno modellare insieme il territorio, al fine di sviluppare forme di partecipazione legate al miglioramento della qualità e della vita urbana e alla promozione della cittadinanza attiva" dichiara Andrea Santoro Assessore Urbanistica e Partecipazione del

Municipio Roma XII "i cittadini avranno un luogo a loro dedicato dove conoscere i progetti e le iniziative dell'Amministrazione in tema di scelte urbanistiche, dove trovare spazi per riunirsi e sviluppare forme di partecipazione attiva. Sarà una struttura all'avanguardia dotata di rete Wireless e di postazioni telematiche. Non a caso abbiamo pensato alla struttura di Spinaceto: una scelta di grande valore simbolico per il quartiere, che merita di essere valorizzato con interventi positivi mirati al coinvolgimento e alla partecipazione" sottolinea l'Assessore Santoro.

L'Urban Center avrà diverse funzioni: fornirà informazioni e documentazione sulle politiche urbanistiche, sulle iniziative degli enti pubblici e di tutti i soggetti che operano sul territorio; metterà a disposi-

zione spazi per le assemblee delle Associazioni presenti nel territorio del Municipio, per le riunioni delle Consulte Municipali e per le redazioni delle testate giornalistiche locali. Saranno funzionanti, inoltre, uno sportello per l'orientamento al lavoro, per l'impiego e INPS. In particolare l'Urban Center sarà un luogo in cui:

- saranno disponibili materiali informativi, documenti, proposte progettuali riguardanti le trasformazioni urbane del territorio e personale tecnico in grado di fornire spiegazioni;
- saranno raccolte le istanze sociali, le interrogazioni e le eventuali proposte progettuali provenienti dai cittadini;
- sarà fornito il necessario supporto logistico al fine di far emergere le progettualità e la creatività dei cittadini attraverso "concorsi di idee", seminari formativi, iniziative cultura-



li, eventi artistici e altro.

Il Centro Civico Polivalente di Largo Cannella è un edificio comunale di circa 1440 mq che ospita una sede distaccata degli uffici anagrafici del Municipio, associazioni di volontariato e di cultura del territorio e organizzazioni sindacali. di G.T.

le pagine del XI

COSE DI SINISTRA: IL PUP

di Alessandro Di Martino

La sinistra locale, considera l'XI municipio l'inespugnabile roccaforte del suo elettorato a Roma. Come dargli torto, d'altronde i numeri parlano chiaro, i consiglieri dell'opposizione sono al minimo garantito per legge, e la sinistra è libera di amministrare in completa e ampia autonomia.

Andiamo allora a vedere cosa questa maggioranza ha fatto per meritare tale consenso.

Un elemento che sembra aver colto il gradimento dei cittadini, potrebbe essere lo sforzo fatto per l'edificazione dei diversi PUP (Piano Urbano Parcheggio), che, a quanto ci dice Giuseppe Pezzotti di AN (presidente della commissione urbanistica nella scorsa consiliatura), a fronte di circa 70.000 euro veniva venduto un box doppio con diritto di superficie, vale dire, che dopo 99 anni, il comune che tanto carinamente te l'ha venduto, altrettanto carinamente se lo riprende, legandolo in maniera indissolubile all'appartamento di proprietà. L'operazione però è stata di indubbio successo, tanto è vero che l'XI è stato il municipio di Roma con il più alto numero di PUP realizzati, do-

tando i quartieri interessati di gradevoli giardini o comodi supermercati.

Ma socialmente quanto è stata utile questa operazione? Quanto ha agevolato il parcheggio dell'autovettura ai residenti o ai lavoratori?

Alla Montagnola per esempio, ci fa notare il consigliere UDC Alessio Scimè ci sono almeno tre PUP, ma se si prova a parcheggiare a via Fontebuono o a piazza Caduti della Montagnola, si rischia di girare per ore, per non parlare della strettoia di macchine in doppia fila davanti al mercato di via Pico della Mirandola.

La sosta momentanea che invade la carreggiata, è ormai l'unico rimedio degli automobilisti per sopperire alla carenza di parcheggi, il municipio tollera questo fenomeno per non sollevare le proteste dei commercianti, ma conseguentemente gli automobilisti sono costretti a divicolarsi dentro quei fastidiosi ingorghi causati dalle auto in sosta doppia.

Ma allora i PUP sono veramente le opere da realizzare per rispondere all'emergenza parcheggi? Siamo sicuri che nient'altro poteva essere fatto per offrire soluzioni socialmente utili?



Socialmente utile potrebbe essere, ad esempio, scavare per edificare posti auto pubblici, anche a pagamento, con la possibilità a i residenti per esempio di stipulare abbonamenti periodici. Oppure usare un metodo usato in tante grandi città degli Stati Uniti dove, nelle adiacenze di zone commerciali, si concede il parcheggio gratuito in strutture attrezzate, purchè si esibisca all'uscita un titolo di acquisto in un qualsiasi esercizio convenzionato. Studiare un sistema analogo nel nostro municipio è possibile, forse però, queste non sono cose abbastanza di sinistra per questa "terra di invincibili" come definisce la sua roccaforte il presidente Catarci, meglio allora comprarsi il posto col diritto di superficie.

IL VALORE DEL CONTRIBUTO COMUNE ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO

di Alberto Attanasio - Vice Presidente XI Municipio, Assessore all'urbanistica e mobilità

La gestione dei lavori pubblici e quella della mobilità sono forse, tra le competenze del Municipio, quelle che più di ogni altra hanno una visibilità globale. Mentre molti dei servizi pubblici municipali sono rivolti a settori sociali e categorie ben definite, le questioni legate alla manutenzione urbana, alla viabilità e ai trasporti toccano, in modo trasversale, la vita quotidiana di tutti i cittadini e rappresentano, quindi, l'immagine del territorio da un punto di vista estetico e funzionale. Molte volte è proprio su questo che si misura l'efficienza di una amministrazione. Anche per questo, abbiamo ritenuto doveroso rilanciare la fiducia nel rapporto con la cittadinanza, nella convinzione che sia fondamentale stabilire, tra amministratori e abitanti del Municipio, un rapporto codificato e diretto in grado di affrontare, con il contributo comune, i temi principali legati alla gestione del territorio. Questo presupposto è tra l'altro alla base della creazione dell'Urban Center Roma XI, la Casa del Municipio (www.urbancenter-roma11.it), che nasce come punto di riferimento per tutti i cittadini rispetto ai temi legati alla trasfor-

mazione urbana del territorio. Negli ultimi tempi stiamo promuovendo importanti interventi di riqualificazione che suscitano sia reazioni di entusiasmo, sia controversie e diffidenze iniziali. In questi contesti appare prioritario superare, attraverso il dialogo, le contrapposizioni tra amministratori e cittadini ed approdare a scelte soddisfacenti ed equilibrate in nome dell'interesse comune.

Quando la riqualificazione comporta elementi di novità e cambiamento talmente radicali da incidere su abitudini consolidate, il confronto pubblico sulle politiche del territorio appare particolarmente complesso. Per fare un esempio, le azioni mirate al miglioramento, per quantità e qualità, degli spazi dedicati ai pedoni comportano inevitabilmente la limitazione degli spazi destinati alle automobili e sollevano puntuali proteste e legittime perplessità in parte della cittadinanza. Di fronte a tale sfida, nonostante le probabili ricadute negative in termini di gradimento elettorale, non ci siamo tirati indietro, affrontando serrati confronti pubblici.

Mi riferisco, ad esempio, a quelli sulla pe-



donalizzazione di Via delle Sette Chiese, così come sulla sistemazione degli spazi pedonali di Via Caffaro - Via Pullino, che hanno riguardato il tentativo di compensare adeguatamente la perdita di posti auto, individuando aree di sosta alternative, oltrechè l'esigenza di garantire la continuità delle attività commerciali.

DENUCIATO IL DEGRADO ALLA STAZIONE OSTIENSE

di Alessandro Di Martino

Nel cuore del quartiere Ostiense sul quadrante compreso tra Via Bossi, piazzale dei partigiani e la stazione Ostiense, si registrano da qualche tempo situazioni di "ordinario degrado" causate da bivacchi e giacigli di fortuna realizzati da numerosi individui senza fissa dimora. Il tutto è aggravato dallo stanziamento di queste persone, i quali trovano spesso rifugio dal freddo e dalla pioggia nei frequentatissimi sottopassi dove cittadini, lavoratori e turisti transitano ogni giorno. Inoltre detti individui si sono resi responsabili della manomissione di alcuni bocchettoni dell'acqua che hanno usato per lavarsi, offrendo uno squallido spettacolo di nudità alle centinaia di persone, compresi bambini e minorenni, in transito nella zona. I senzateo ormai hanno fatto del piazzale dei partigiani la loro dimora e quindi anche luogo deputato all'esplorazione dei propri bisogni corporali con conseguente danno alla decenza ed aggiungiamo ironicamente all'olfatto.

A farsi carico di una denuncia indirizzata a Sindaco Veltroni, al presidente dell'XI municipio

e all'assessore per la sicurezza del comune di Roma Touadi Jean Leonard, è stato il consigliere dell'UDC all'XI Municipio Alessio Scimè il quale è stato contattato da numerosi abitanti del quartiere, i quali esasperati da una situazione insostenibile non hanno trovato soluzione all'emergenza nemmeno dopo aver denunciato alle autorità di polizia il grave disagio a cui essi sono sottoposti. Il consigliere Scimè si è detto fiducioso che la sensibilità sociale del Sindaco di Roma dell'assessore alla sicurezza e del presidente del Municipio XI metta in essere i provvedimenti auspicati nella sua denuncia vale a dire un efficace incremento del pattugliamento dell'area soprattutto da parte dei poliziotti di quartiere e che si rendano più efficaci i servizi di ripulitura delle strade e dei sottopassi. A parere del consigliere dell'UDC però

Polizia e pulizia non bastano,



infatti, è necessario un piano di rifacimento e manutenzione di strade e marciapiedi che ad oggi non sono in condizioni di essere all'altezza di uno snodo nevralgico di una capitale europea. La stazione Ostiense

assieme a tutta l'area ad essa circostante, è transitata ogni giorno ed ogni notte da centinaia di migliaia di persone, garantire ad esse una circolazione sicura è un dovere, ed è ancor più un dovere agire in anticipo ad atti delittuosi o di intolleranza. Potrete trovare il testo integrale della denuncia sul sito www.alessioscime.it.

IMPORTANTI INIZIATIVE SOCIALI AL CIRCOLO AN DELLA GARBATELLA

di Alessandro Di Martino

La storica sezione di AN alla Garbatella sta riprendendo a poco a poco i fasti a cui era abituata. Il circolo che ha visto crescere (non solo politicamente) personaggi di spicco del panorama politico nazionale come l'attuale Vice Presidente della Camera dei Deputati Giorgia Meloni, sta dando alla luce importanti iniziative mirate soprattutto al sociale. E', infatti, attivo e sta riscuotendo molto successo lo "sportello ATER" che fornisce un valido supporto informativo a tutti gli inquilini delle case popolari non solo residenti alla Garbatella. Un valido staff di avvocati ogni lunedì dalle ore 18.00 presso la sede del-

la sezione in Via Guendalina Borghese è a disposizione gratuitamente di chiunque ne abbia bisogno, per cercare di risolvere quei problemi che quotidianamente si presentano nell'ambito delle abitazioni d'edilizia pubblica e popolare. Altro sportello che fornisce un aiuto concreto è lo sportello casa, il quale si prefige il compito di sostenere consulenze gratuite in ambito di compravendite, locazioni e mutui. Ogni martedì infatti è possibile recarsi presso la sede del circolo dove esperti del settore immobiliare ascolteranno le problematiche e le perplessità legate al mondo della casa cercando di fornire un aiuto

concreto a coloro che cercano di orientarsi nel complicato labirinto del mercato immobiliare. Altre importanti iniziative sono al vaglio del direttivo della sezione come ad esempio la creazione di un mensile di informazione territoriale parallelamente legato al web e l'attivazione di altri due sportelli informativi; uno diretto ai cittadini diversamente abili che necessitano di assistenze domiciliari o di sussidi di invalidità a cui i familiari di queste persone non sempre sanno come accedervi ed un altro invece proiettato sul mondo delle assicurazioni e dell'infortunistica stradale. Tutte queste importanti iniziative



Giorgia Meloni
Vice Presidente della Camera

sono presenti anche sul web collegandosi al sito www.garbatella.it da dove è anche possibile scrivere al circolo le proprie idee, le proprie proposte e le proprie osservazioni.

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA "TYKE" AI NASTRI DI PARTENZA PER LA NUOVA STAGIONE

Alessandro Emili

Un gruppo di amici, cresciuti insieme con la comune passione per il calcio: questo è il contesto da cui nasce l'Associazione Sportiva "Tyke", una giovane realtà del nostro quartiere. Uno dei fondatori, ed ormai veterano della squadra, Valentino Cervellone, ci racconta: "la nostra società è stata fondata cinque anni fa, raccogliendo un gruppo che aveva mosso i primi calci nel campo dell'oratorio San Leonardo Murialdo. Da allora abbiamo disputato il campionato provinciale delle Acli, vincendolo nel 2004, con una parentesi nell'annata 2005-2006, in cui abbiamo militato in Terza Categoria.

Avremmo voluto allestire la squadra per rimanere nel campionato federale, ma i molti problemi economici (legati agli alti costi per l'affitto dei campi) e la mancanza di un organico numericamente adeguato, ci hanno costretti a tornare nel torneo amatoriale delle Acli, dove anche nell'ultima stagione abbiamo comunque centrato l'obiettivo dei play-off." La guida tecnica anche per quest'anno sarà affidata al mister Sergio Chierichetti, che

punta molto sulla compattezza del gruppo e sulle qualità individuali, e potrà contare su alcuni innesti che daranno maggiore spessore tecnico alla squadra: tra questi sono degni di nota il roccioso difensore Cioffi, il centrocampista Triani, e gli attaccanti Profeta e Simone Cervellone, elementi molto affidabili in termini di velocità e fantasia.

La squadra da battere sarà probabilmente l'Atletico Tiburtino, campione provinciale della passata stagione ma, come lo

stesso Cervellone ci ricorda, "il livello tecnico generale sta crescendo, così come sta crescendo il livello degli arbitri, mentre sempre alto è stato il fair play e la correttezza in questo torneo, di cui va riconosciuto il giusto merito agli organizzatori della Unione Sportiva Acli". Ai ragazzi della Tyke va il nostro augurio perché questa nuova stagione possa rendere sempre più salda la loro amicizia, e magari riservare delle belle soddisfazioni sportive.



SCACCOMATTO

La "voce" del cittadino romano e del consumatore responsabile

Ogni lunedì alla 22.30 su TELEVITA (ch. 65)

Conduce Francesco Capoccia

ONORANZE FUNEBRI di Mario Amati

Servizio: 24 H su 24

finanziamenti agevolati - tel. 06 5290207

00174 Roma - Largo Spartaco, 29

Tel. 06.71.41.9.21 - Cell. 335.5351110



*Arrivi Giornalieri
Paranza e Cruderie
Zuppa di Pesce e Crostacei*

Il Cantuccio

Via C. Sabatini, 120

(Eur Torrino)

Tel. 06 520 337

Catering e Ricevimenti

Aperto tutti i Giorni

Pranzo e Cena



*Forno a Legna
Varie Specialità
Consegna a Domicilio Gratuita
Tutti i Giorni
dalle 19.30 alle 22.30*

per **Ogni** casa



per **Tutta** la casa



CERAMICHE APPIA NUOVA



roma



via appia nuova, 1270 tel. 06 716321



CERAMICHE APPIA NUOVA

NUOVI MODELLI DI MATERNITÀ E DI IDENTITÀ FEMMINILE

della dr.ssa Patrizia Musso – Sociologa

La maternità continua a rappresentare un nodo di straordinaria complessità nell'esistenza femminile. Alla luce del profondo ribaltamento che si è creato nei rapporti tra maternità e paternità, il rapporto tra la madre e i figli ha conquistato via via le luci del palcoscenico e si è trasformato da quel "legame invisibile" delle società medievali e moderne a perno di molti scenari contemporanei, mentre la figura paterna sembra consumarsi, purtroppo, in un rapido processo di perdita di identità e di significato.

La novità più rilevante è nel contesto simbolico della società moderna dove l'identità femminile si è lentamente differenziata, in presenza di molti aspetti conflittuali, dai significati legati esclusivamente alla maternità che ne aveva inglobato tutte le dimensioni.

La trasformazione della maternità si esplicita in un ulteriore fenomeno che scaturisce dalla "mediazione materna" della paternità. Essa avviene non solo sul piano relazionale, della quotidiana costruzione del rapporto padri-figli, ma in un contesto di forte riduzione della fecondità, doloroso e sottaciuto problema sociale del nostro tempo, della stessa decisione procreativa. Questa, infatti, va sem-

pre più esplicitamente negoziata e sottoposta alla disponibilità e autorizzazione materna: in una logica distorta ma molto diffusa questo è stato interpretato come la possibilità della donna di poter decidere da sola di avere un figlio negando la profonda dimensione relazionale e affettiva con l'uomo che unica, se feconda e autentica, può permettere di generare un figlio.

Infine la donna-madre oggi è costretta ad una "doppia presenza", a casa e al lavoro. In questo senso "l'evento" maternità sembra fondare la centralità delle nuove routines del quotidiano, che si centrano da una parte attorno ai tempi familiari, come investimento emotivo, dall'altra attorno ai tempi lavorativi, come concreta esigenza di organizzazione della vita quotidiana. La donna riconosce e accetta che la propria identità ha il suo punto di equilibrio nel tenere assieme l'essere madre e l'essere lavoratrice, dando precedenza ad una delle due esperienze a seconda delle esigenze del ciclo di vita familiare. La complessità della maternità risiede nell'essere nello stesso tempo un fatto naturale e un valore simbolico della relazionalità in senso lato, come donazione di sé. La realtà con cui spesso de-

vono fare i conti le giovani madri è il duro carico di problemi lavorativi, di cui il fenomeno del precariato ne è una dimensione fondamentale, psicofisici e familiari che devono fronteggiare. Il futuro della maternità si gioca quindi sulla possibilità di tradurre il desiderio di essere madri, oggi, con la possibilità di esprimere il proprio essere con qualcuno con cui condividere un progetto di vita. Se la scelta è essere donna o madre è perché maternità e realizzazione personale appaiono ancora contrastanti e, spesso, la donna ha la meglio sulla madre.

I concetti di maternità e paternità esprimono, nel loro valore simbolico, unito e distinto, rispetto alla sfera biologica, la fecondità dell'amore, che impregna la paternità di sfumature materne e la maternità di sfumature paterne. In questo senso essi rappresentano una sfida ai valori dominanti e una profonda richiesta di mutamento.

Mentre si tenta di pensare ad un ruolo diverso della donna e le funzioni che caratterizzano la femminilità, il cambiamento che si sta verificando segue diverse prospettive. Si tratta di una sfida che si sta sviluppando su molti livelli e che sarà fruttuosa nella misura in cui le donne riusciranno a farsi da madri, cioè a prendersi cura con amore della loro femminilità e della loro vita, in un rapporto con un uomo.

I problemi più diffusi legati alla chirurgia estetica sono di varia natura. Essi investono: il mancato raggiungimento del risultato concordato; la carenza di consenso informato, in particolare concernente i rischi dell'intervento; la difficoltà ad ottenere la documentazione clinica relativa all'intervento; l'incompletezza e l'imprecisione delle cartelle cliniche; la presenza di medici ed operatori non qualificati professionalmente; l'uso di cliniche, ambulatori e studi privati con ambienti inadeguati; l'uso di materiali scadenti.

Quindi, il consumatore che si vuole sottoporre ad un intervento di chirurgia plastica deve prestare molta attenzione nella scelta di una struttura seria e competente, meglio se accreditata al servizio sanitario nazionale, evitando medici privati che operano nel proprio interesse, ponendo in secondo piano la salvaguardia della tutela e della salute del paziente. Prima dell'intervento il paziente ha diritto di essere reso consapevole mediante un apposito modulo di consenso informato che fornisca e garantisca la qualità del servizio medico - chirurgico.

A volte, anche in presenza di gravi danni, l'azione legale per il risarcimento è resa difficile dalla mancanza del modulo di consenso informato o dal mancato rilascio della documentazione relativa all'intervento svolto oppure dal fatto che la documen-

CENTRO DI ASSISTENZA DEL MALATO

CHIRURGIA ESTETICA E RESPONSABILITÀ CIVILE PER DANNI

Avv. Giancarlo Mattiello

tazione clinica fornita è scarsa o imprecisa, quindi difficilmente utilizzabile per l'accertamento dell'illecito. Alla base delle segnalazioni sino ad oggi ricevute si evidenzia la confusione che viene generata dalle strutture mediche sulla qualifica del medico. Infatti, questo è un medico specialista in chirurgia plastica e ricostruttiva per aver frequentato la prescritta scuola di specializzazione, e può anche essere un chirurgo estetico. Invece il chirurgo estetico non è uno specialista in chirurgia plastica ed è quindi privo di quel titolo accademico che garantisce la sua preparazione e l'abilitazione a svolgere le pratiche sanitarie di esclusiva competenza del chirurgo plastico (sul sito della Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi ed odontoiatri www.fnomceo.it è possibile verificare se sussiste la specializzazione del chirurgo plastico). La Lega Consumatori di Roma e di Milano hanno pertanto messo a disposizione dell'utenza lo sportello del "Centro di assistenza del malato" dedicato a raccogliere segnalazioni, informare l'utenza sui propri diritti e fornire loro assistenza legale nella soluzione delle problematiche incontrate e nel promuovere le opportune azioni per il risarcimento dei



danni e per la tutela dei diritti in genere. L'utente - consumatore che intende effettuare un intervento di chirurgia estetica/plastica deve, quindi, cercare sempre un medico o una struttura "qualificata", meglio se accreditata con il servizio sanitario nazionale, assicurarsi che il medico scelto abbia una specializzazione in chirurgia plastica e ricostruttiva, prima dell'intervento pretendere un consenso informato che metta a conoscenza del tipo di intervento, delle alternative terapeutiche e dei rischi dell'intervento, segnalando che, una volta dimessi, si vorrà entrare in possesso di tutta la documentazione clinica relativa all'intervento (con descrizione del tipo di intervento effettuato, della tecnica utilizzata, dei materiali impiegati e delle relative foto), ed infine richiedere sempre le ricevute fiscali.



ASSOCIAZIONE CULTURALE-MUSICALE RIDI MUSIC

LA VASCA Music Area

**2 sale prova con strumentazione
professionale e aria condizionata**

**Marshall, Fender, Vox, Trace Elliot, Fbt,
Yamaha, Soundcraft, Roland, Shure**



PER INFO E PRENOTAZIONI

0659648127 cell. 334 1329120-1-2

lavasca@alice.it

<http://xoomer.alice.it/lavasca>

ACQUA, FONTE DI VITA IN COSTANTE DIMINUZIONE SUL NOSTRO PIANETA

Dott. Ennio Badolati

Sotto la spinta della crescita demografica e per effetto dell'inquinamento, le risorse idriche pro capite negli ultimi trenta anni si sono ridotte del 40 per cento. Gli scienziati avvertono che, intorno al 2020, quando ad abitare la Terra saremo circa 8 miliardi, il numero delle persone senza accesso all'acqua potabile sarà di 3 miliardi circa. Infatti il consumo di acqua nel mondo negli ultimi anni è aumentato di sei volte, a un ritmo più del doppio del tasso di crescita della popolazione, tanto che la disponibilità pro capite dal 1950 al 1995 è passata da 17000 m³ a 7500 m³. Questo in valori assoluti.

A livello mondiale il 70% delle risorse idriche vengono consumate per l'agricoltura, il 20% per l'industria e il 10% per altri usi. Nella realtà delle singole regioni esistono gravi situazioni di stress idrico, per cui circa 1,4 miliardi di persone non ha acqua potabile a sufficienza, 1 miliardo beve acqua non sicura, 3,4 milioni muoiono ogni anno per malattie trasmesse dall'acqua. Per quanto riguarda l'Italia, complessivamente, essa dispone di circa 155 miliardi di metri cubi di acqua all'anno, collocandosi ai primi posti al mondo per disponibilità di risorsa idrica. La disponibilità di risorse idriche dipende tuttavia in primo luogo dalle precipitazioni: da questo punto di vista, l'Italia centro-settentrionale è caratterizzata da elevate precipitazioni soprattutto in prossimità dei rilievi alpini, dove si raggiungono valori di 2500-3000 millimetri all'an-






no, per calare rapidamente in prossimità della pianura padana, dove i valori sono inferiori ai 1000 millimetri all'anno, così come nella zona tirrenica della Toscana e in Umbria. Il sud Italia, come è noto, è assillato da un gravissimo fenomeno di scarsità idrica, che si è accentuato negli ultimi anni, soprattutto in Puglia, Basilicata, Sicilia e Sardegna.

Ma un fattore di squilibrio non meno importante va individuato nella presenza di una rete di distribuzione tecnologicamente obsoleta e pessimamente gestita: secondo uno studio dell'INEA, l'Istituto Nazionale per l'Economia Agricola, questo fattore arriva a determinare perdite fino al 50%. Senza una inversione di ten-

denza il quadro, già complesso, rischia di colorarsi di tinte ancora più fosche, a danno soprattutto delle persone più deboli. Una soluzione convincente ed efficace non può essere ulteriormente differita. In questa ottica nel settembre 2000 sotto l'egida dell'ONU si è svolto a New York il Vertice del Millennio nel quale i leader mondiali hanno stabilito 8 obiettivi di sviluppo, da raggiungere entro il 2015, considerati prioritari nella lotta alla povertà. L'obiettivo numero 7 è quello di assicurare la sostenibilità ambientale per preservare per le generazioni future la capacità riproduttiva degli ecosistemi naturali. In altre parole si rende necessaria una riflessione seria sulla questione acqua.

DONAZIONE DEL SANGUE

Ecco dei buoni motivi per farlo...

-  Puoi salvare **VITE UMANE**
-  Puoi dare **SPERANZA** ad un bambino leucemico, emofiliaco o microcitemico.
-  Puoi **CONTROLLARE PERIODICAMENTE LA TUA SALUTE**, perché il sangue donato Viene sempre analizzato...

Se vuoi **AIUTARCI AD AIUTARE** chi ha bisogno, presentati
DOMENICA 9 DICEMBRE,
A DIGIUNO
(la colazione te la offriamo noi),
presso il
CENTRO GIOVANILE SAN LEONARDO MURIALDO,
via salvatore pincherle 144
dalle ore 8:30 alle ore 12:00

Ti Aspettiamo



Mercato di Natale

8/28 dicembre 2007
P.zza del Caravaggio

Antiquariato - Modernariato
Oggettistica - Hobbistica
Artigianato

Vuoi esporre?
Troverai disponibilità e cortesia


Per informazioni e prenotazioni
Cell. 320 7496821
Fax 06 97274459
olviatravaglino@libero.it

Fai volare una poesia.



PREMIOLAURENTUM

Una serata all'insegna dell'amore per la poesia
12 Dicembre 2007 Ara Pacis - Roma

In occasione del 25° anniversario dalla fondazione del Centro Culturale Laurentum
in diretta televisiva a partire dalle ore 18 su 
(analogico, digitale canale SKY 860 e su web: www.premiolaurentum.it)

Segreteria organizzativa: info@network.it - tel. 06 9970 9883